

Pescara



«PROGETTO AVANGUARDISTA CHE RISOLVEREBBE TANTI PROBLEMI DI SPAZIO» DICE FABRIZIO BERNARDINI DIRIGENTE REGIONALE PRESENTE ALLA RIUNIONE

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Scambio Regione Università il grande business

► Con il trasferimento dell'ateneo all'ex Cofa, viale Pindaro andrebbe a Marsilio. Una svolta per l'imprenditoria locale

AREE D'ORO

Da polo di attrazione turistica, secondo la visione dell'indimenticato presidente della Camera di commercio Daniele Becci, all'ipotesi di sede universitaria per la D'Annunzio con centro congressi quale forte attrattore. L'area d'oro dell'ex Cofa si riprende il centro della scena nel dibattito politico: lunedì approda in consiglio comunale la rimodulazione del Dup, documento di programmazione che apre alla possibilità di uno sviluppo edilizio universitario in riva al mare. La proposta era stata illustrata l'estate scorsa dal rettore Sergio Caputi al tavolo apparecchiato dal sindaco Carlo Masci con la Regione ed ha subito fatto rizzare le antenne all'imprenditoria pescarese, da anni alla ricerca di un progetto innovativo e moltiplicatore delle risorse investite. Proposta che nel frattempo si è arricchita: se all'inizio si era immaginato di realizzare nell'ex Cofa soltanto il polo tecnologico, oggi si parla di una D'Annunzio disposta a spostare l'intera sede universitaria pescarese da viale Pindaro alla riviera sud.

LO SCAMBIO

A rendere ancora più appetibile l'offerta è lo scambio di immobili: la Regione cederebbe l'area dell'ex Cofa all'Università ottenendo in cambio le infrastrutture di viale Pindaro. Insomma, quello che fino a qualche tempo fa sembrava un progetto velleitario sta invece prendendo forma, in perfetta linea con il cambio di denominazione dell'ateneo deliberato a luglio 2018 dal cda: la D'Annunzio dovrebbe diventare infatti Università dell'Adriatico e

l'ex Cofa sarebbe la collocazione ideale. «Una grande operazione pubblica che risolverebbe in un colpo solo i problemi di spazio dell'Università e della Regione - ha commentato Fabrizio Bernardini, capo del settore Risorse della Regione che su delega del governatore Marsilio ha preso parte alla riunione della scorsa estate - . Partita dall'ex Cofa, la discussione è stata estesa all'intero Pp2 e questo ha favorito un'ipotesi ancora più spinta, quella appunto di trasferire sulla riviera sud tutta l'Università: con il Ponte del mare e gli ampi spazi, sarebbe luogo perfetto per un polo studentesco. In questo modo il Co-

mune otterrebbe la riqualificazione dell'area e la Regione avrebbe la disponibilità dei locali di viale Pindaro. Bastano 16mila metri quadri alla Regione per accogliere comodamente i propri uffici - ha proseguito Bernardini e, a quanto è stato detto, l'Università a viale Pindaro ne ha addirittura 25mila, il che ci consentirebbe di riunire in un unico polo anche le società collegate quali Fira, Arap, Abruzzo sviluppo, per dirne alcune. Cito un dato micro: solo per le connessioni dati, con la sede unica l'ente risparmierebbe 65mila euro. Un'idea avanguardista che mi sento di sposare con entusiasmo» ha concluso il dirigente.

CONCORSO DI IDEE

Un progetto di alto profilo, frutto di un concorso di idee è quello che il rettore Caputi immagina per l'ex Cofa nel caso l'operazione dovesse andare in porto. «L'investimento di circa 60 milioni si lega al fatto che l'Università deve riequilibrare su Pescara il proprio assetto finora sbilanciato su Chieti - ha osservato il presidente del consiglio comunale Marcello Antonelli - . Trasferire all'ex Cofa i volumi di viale Pindaro richiede 35mila metri cubi su circa quattro ettari, dati che rispondono alle previsioni di piano senza bisogno di deroga al Prg. E il fatto che si tratti di un intervento pubblico ci mette al riparo dal timore di speculazioni». E' il sindaco Carlo Masci, rispondendo alle critiche del centrosinistra, a fare sintesi: «Università e Regione hanno ingenti risorse da investire alle quali non possiamo rinunciare e il centro congressi sarà la carta vincente per moltiplicare le presenze turistiche in città».

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Carlo Masci

«RICCO INVESTIMENTO CHE LA CITTA' NON PUO' PERDERE, IL CENTRO CONGRESSI VERO PUNTO DI FORZA» DICE IL SINDACO MASCI